Lo sfondone del Ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini di un tunnel che collega Ginevra al Gran Sasso, innesca sul web una gara di battute. (Ornella Esposito)



Dopo la scoperta da parte di un gruppo di ricercatori del Cern che i neutrini sono più veloci della luce, il Ministro dell'Istruzione Maria Stella Gelmini, per non essere da meno agli scienziati svizzeri, annuncia anche lei una scoperta. Esiste un tunnel di ben 750 chilometri che collega Ginevra (dove ha sede il Cern) al Gran Sasso (dove ha sede uno dei laboratori dell'Istituto Nazionale di fisica nucleare con cui il Cern collabora), ed il nostro paese ha addirittura stanziato 45 mila euro per la sua costruzione. Peccato che la scoperta "epocale" della ministra, sia invece una clamorosa gaffe che ormai, potenza della ragnatela multimediale, ha fatto il giro del web e si è trasformata in uno sberleffo.

Impazzano sui social network commenti satirici, i tweet sulla gaffe del Ministro si sprecano e suscitano ilarità, come quello di Gba mediamondo: «Code di neutrini in ingresso al Gran Sasso si consigliano percorsi alternativi» o quello di Andrey Golub: «Allarme della Lega: neutrini clandestini svizzeri potrebbero sbarcare a Lampedusa grazie al tunnel della Gelmini».

Dappertutto, spuntano battute sul fantomatico "tunnel Gelmini" che rivelano un'altra grande (epocale?) scoperta: la satira si è spostata sul web ed è diventata fai-da-te. Di questo ve n'è prova anche in altri paesi, come ad esempio l'Inghilterra dove da tempo esiste un irreale quanto divertente profilo della regina, "Queen-Uk", attraverso il quale comici volontari si divertono a sbeffeggiare la casa reale. E così, al citizen journalism si affianca il citizen comicatily destinato, almeno nel nostro paese poco sportivo verso la satira politica, a lievitare.

Dal Ministero arriva la precisazione che il tunnel cui la ministrascienziato faceva riferimento, è per così dire "virtuale": «È quello
nel quale circolano i protoni dalle cui collisioni ha origine il
fascio di neutrini che attraversando la terra raggiunge il Gran Sasso.
Alla costruzione di questo tunnel e delle infrastrutture collegate
l'Italia ha contribuito con uno stanziamento oggi stimabile intorno ai
45 milioni di euro». Stop. La polemica è bollata come «assolutamente
ridicola». Purtroppo per la ministra ed il suo entourage, è troppo
tardi. Le risate corrono sul web a ritmo di neutrini e ricordano agli
italiani le doti comiche dei politici, degne (o forse no) di umoristi
del calibro di Achille Campanile o di un più stralunato Barone
Münchhausen.

Ridono di certo più di tutti gli studenti, che promettono un autunno molto caldo. Chissà cosa riusciranno ad ottenere con le loro annunciate proteste, per il momento si accontenteranno sicuramente di seppellire la ministra con una fragorosa risata.